Anno 1871. Roma - Sabato, 19 Agosto Num. 225.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno | 13 | 25 | 48 |
| Solo Giornale, senza i Rendiconti: | | | |
| ROMA | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:

In Roma alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;

In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;

In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.


# PARTE UFFICIALE

*Il N. 393 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

## VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gli uffiziali dell'Esercito e gl'impiegati assimilati per Legge a grado militare, siano essi in servizio effettivo, attivo, o sedentario, o siano in istato di disponibilità o di aspettativa, quando vogliano contrarre matrimonio, devono impetrare il Regio assentimento.

Art. 2. Ad eccezione degli uffiziali generali, non possono ottenere il Regio assentimento per contrarre matrimonio gli uffiziali e gli assimilati che non abbiano prima efficacemente assicurato con vincolo ipotecario a favore della futura sposa e della prole nascitura la rendita infrascritta:

*a)* Di lire 2000 per gli uffiziali subalterni od assimilati a tali gradi;

*b)* Di lire 1600 per i capitani od assimilati a tale grado;

*c)* Di lire 1200 per gli uffiziali superiori od assimilati a tal grado e per gli uffiziali inferiori od assimilati quando abbiano compiuto il 40° anno di età.

Art. 5. La dote della futura sposa può tener luogo della rendita quando nel contratto nuziale sia costituita nella misura o pel fine voluti nell'articolo precedente.

Art. 4. Il diritto di riscuotere le annualità appartiene all'uffiziale durante il matrimonio.

Nel caso di separazione, tale diritto spetterà a quello dei coniugi che sarà riconosciuto dal Tribunale non colpevole della separazione stessa. Quando ambedue i coniugi siano in colpa, si riscuoteranno da uno di essi od anche da una terza persona, secondo che verrà ordinato dal Tribunale, per spendersi principalmente nel mantenimento dei figli comuni, se ve ne sono, o, in caso contrario, per ripartirsi fra loro in quella misura che sarà fissata dal Tribunale stesso.

Sciolto il matrimonio, si riscuoteranno dal coniuge superstite o dal tutore nel solo caso contemplato dal capoverso dell'art. 6 e per il tempo ivi stabilito.

Art. 5. La rendita non può essere alienata nè in tutto nè in parte, e le annualità non possono cedersi nè oppignorarsi se non per causa di alimenti dovuti per legge e soltanto nella misura di un terzo.

Art. 6. La rendita resta sciolta da ogni vincolo ipotecario, e diviene liberamente disponibile:

*a*) Quando l'uffiziale o l'assimilato avrà cessato dal servizio;

*b*) Quando il matrimonio è sciolto per la morte di uno dei coniugi senza discendenti superstiti in età minore.

Se rimangono superstiti figli minori e la rendita sia stata costituita con beni, non dell'uffiziale nè della moglie, ma di persone estranee, il vincolo continuerà a sussistere a benefizio dei figli insino a che non siano giunti all'età maggiore, escluse però le femmine maritate.

Art. 7. La idoneità e la validità della costituzione della rendita, di cui agli articoli 2 e 3, sono dichiarate dal Tribunale supremo di guerra e marina, sopra ricorso dell'uffiziale, sentito l'avvocato generale militare.

Per i provvedimenti ulteriori sono competenti i Tribunali ordinari.

Art. 8. L'uffiziale che contrae matrimonio senza avere ottenuto il Regio assentimento, come è stabilito negli articoli 1 e 2, sarà rivocato dall'impiego a termini della legge sullo stato degli uffiziali 25 maggio 1852.

In questo caso la rivocazione avrà luogo senza il parere di un Consiglio di disciplina, ma dietro dichiarazione del Tribunale supremo di guerra e marina, la quale affermi che il matrimonio fu contratto in contravvenzione alla presente Legge.

Art. 9. Le disposizioni degli articoli 4, 5 e 6 sono applicabili alle rendite costituite in occasione dei matrimoni contratti sotto l'impero delle Regie Patenti 29 aprile 1834, senza pregiudizio però dei diritti quesiti in virtù delle medesime.

Art. 10. Un decrete Reale determinerà le norme da seguirsi per la esecuzione della presente Legge, la quale avrà vigore a far tempo dal 1° gennaio 1872.

Art. 11. Sono abrogate, in quanto concerne l'Esercito, le Regie Lettere Patenti del 29 aprile 1834.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Valsavaranche, addì 31 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

---

*Nella pubblicazione fattasi nei n.* 218 *e* 222 *(6 e 10 agosto corrente) di questa* Gazzetta Ufficiale *delle nomine de' funzionarii dell'ordine giudiziario per le provincie Venete e di Mantova corsero alcuni errori così nei nomi come nella destinazione di parecchi de' suddetti funzionarii: il nuovo* Elenco *che or si pubblica reca le correzioni che vogliono esser fatte alla precedente pubblicazione:*

Perissinotti comm. Antonio, vicepresidente del tribunale d'appello di Venezia, è nominato presidente di Sezione della Corte d'appello di Venezia;

Bennati cav. Alfonso, consigliere del tribunale commerciale marittimo in Venezia, è nominato presidente del tribunale di Commercio di Venezia;

Bodini Giuseppe, aggiunto del tribunale provinciale di Udine, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Pordenone;

Danieli Antonio, pretore di San Piero Incariano, è nominato pretore del mandamento di San Piero Incariano;

Terrini Germano, id. di Isola della Scala, id. di Pordenone;

Bertolissi Pietro, id. di Tolmezzo, id. di Ampezzo;

Peroni Pietro, id. di Biadene, id. di Visso;

Salvadori Enrico, id. di Maniago, id. di Santo Stefano di Comelico (Belluno);

Frigimelica Luigi, ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Bellune, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Belluno;

Oldrighi Odoardo, uffiziale d'ordine presso il tribunale provinciale di Mantova, id. di Mantova;

Rubelli Gerolamo, ufficiale d'ordine presso il tribunale provinciale di Treviso, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Treviso;

Favretti Luigi, aggiunto d'ordine presso il tribunale provinciale di Venezia, id. di Venezia;

Fioriani Francesco, uffiziale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Venezia, id. al tribunale di Commercio di Venezia;

Taliani Giovanni, uffiziale d'ordine presso il tribunale provinciale di Verona, id. al tribunale civile e correzionale di Verona;

Giandomenico Carlo, id., è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Verona;

Borghi Francesco, cancellista presso la pretura di Marostica, è nominato cancelliere della pretura di Marostica;

Zorzato Giorgio Riccardo, id. di Conegliano, id. di Conegliano;

Schiavi Gaetano, id. di Motta di Livenza, id. di Motta di Livenza;

Parisotto Giuseppe, id. di Cittadella, id. di Cittadella;

Della Santa Luigi, id. di Spilimbergo, id. di Ampezzo;

Antonelli Lorenzo, cancellista presso la pretura di Asolo, è nominato cancelliere della pretura di Asolo;

Zimolo Luigi, id. di Gemona, id. di Gemona;

Francesconi Pietro Federico id., di Cavarzare, id. di Cavarzere;

Mazzolà Giovanni, id. di San Benedetto, id. di San Benedetto;

Brenzoni Gerolamo, accessista presso il tribunale provinciale di Verona, id. del 2° mandamento di Verona;

Bruna Gio. Battista, ufficiale id. di Venezia, id. di Feltre;

Dei Bei Giovanni, id., id. del 4° mandamento di Venezia;

Abriani Luigi, id., id. di Grezzana;

Astolfoni Angelo, id., id. della pretura urbana di Verona;

Crespi Reghizzi Francesco, vicecancelliere nella pretura del 3° mandamento di Como, id. di S. Stefano del Comelico;

Marchetti Ismaele, id. di S. Angelo Lodigiano, id. di Valdobbiadene;

Cantù Giuseppe, id., del 2° mandamento di Como, id. di Mirano;

Capucci Graziano, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Brescia, è nominato cancelliere della pretura di Revere;

Burco Giacomo, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Caratisma, id. del 3° mandamento di Venezia.

---

*Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del* 5 *agosto* 1871 *fatte le seguenti disposizioni:*

Cugia di Sant'Orsola cav. Carlo Felice, colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Firenze, trasferto direttore territoriale di artiglieria in Verona;

De Nora cav. Carlo, luogotenente colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Messina, trasferto direttore territoriale d'artiglieria in Firenze;

Landi cav. Antonio, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Messina.

---

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

*Situazione delle Tesorerie la sera del* 31 *luglio* 1871.

### ENTRATA.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse del bilancio 1871 | | L. | 610,642,978 92 |
| 2. Alienazione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (1) | | » | 241,667 91 |
| 3. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 31 luglio 1871, cioè: | | | |
| *a)* Buoni del Tesoro in circolazione | L. | 244,051,100 » | |
| *b)* Vaglia del Tesoro in circolazione | » | 19,795,866 78 | |
| *c)* Quietanze di fondi somministrati in circolazione | » | 2,747,728 73 | |
| *d)* Conto corrente colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia pel mutuo di 500 milioni (Legge e decreto R. 11 agosto 1870, n. 5785 e 5795) | » | 499,842,416 20 | |
| *e)* Conto corrente colla Banca Nazionale suddetta pel mutuo di 50 milioni (Legge 21 agosto 1870, n. 5833) | » | 50,000,000 » | |
| *f)* Conto corrente colla Banca Nazionale suddetta pel mutuo di 150 milioni (Legge 16 giugno 1871, n. 260) | » | 108,266,443 77 | |
| *g)* Anticipazione dalla Banca Nazionale suddetta al 3 0/0 contro deposito di buoni del Tesoro a termini dell'articolo 9 del R. decreto 1° ottobre 1859 e art. 7 del R. decreto 29 giugno 1865 | » | 20,000,000 » | |
| *h)* Conti correnti colla Banca Nazionale Toscana a termini dei suoi statuti | » | 1,690,000 » | |
| *i)* Conto corrente colla Direzione generale del Debito Pubblico | » | 156,031,755 22 | |
| *k)* Conti correnti diversi | » | 19,180,654 81 | |
| | | L. | 1,121,595,465 01 |
| | | » | 1,732,480,111 84 |

### USCITA.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni alla scadenza dell'esercizio 1870 | | L. | 706,423,077 79 |
| 2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse del bilancio 1871 | | » | 729,601,543 64 |
| 3. Crediti di Tesoreria il 31 luglio 1871, cioè: | | | |
| *a)* Pagamenti per conto della Direzione Generale del Debito Pubblico | L. | 109,776,630 37 | |
| *b)* Pagamenti per conto della Cassa dei depositi e prestiti | » | 5,068,743 95 | |
| *c)* Pagamenti per conto della Cassa militare | » | 765,974 06 | |
| *d)* Pagamenti per conto dell'Amministrazione del Fondo per il culto | » | 37,846,932 59 | |
| *e)* Pagamento di acconti agli enti ecclesiastici assoggettati a conversione | » | 2,053,422 68 | |
| *f)* Pagamento di cedole di obbligazioni guarentite della Società delle Ferrovie Romane | » | 333,053 04 | |
| *g)* Credito verso la Società delle Ferrovie Romane per anticipazioni a norma delle convenzioni del 1866 e 1870 | » | 45,365,294 61 | |
| *h)* Anticipazione contro deposito di obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana per la Ferrovia Asciano-Grosseto | » | 452,937 76 | |
| *i)* Fondi di scorta dei R. Legni della Marina | » | 1,350,000 » | |
| *l)* *Deficit* di tesorieri | » | 3,970,758 56 | |
| | | L. | 206,978,747 62 |
| | | » | 1,643,003,369 05 |
| Numerario e biglietti di Banca in cassa il 1° agosto 1871 | | L. | 89,476,742 79 |
| | | » | 1,732,480,111 84 |

(1) Le obbligazioni alienate a tutto luglio 1871 ammontano ad un valore nominale di L. 225,873,700, con un prodotto netto di . . . L. 172,108,185 16

| Di essa somma s'introitarono con applicazione all'esercizio | Anno | | Totale |
|---|---|---|---|
| | 1867 | 32,369,441 08 | |
| Idem | 1868 | 60,335,452 92 | |
| Idem | 1869 | 78,839,776 28 | 172,108,185 16 |
| Idem | 1870 | 321,846 97 | |
| Idem | 1871 | 241,667 91 | |

Le obbligazioni versate in pagamento di beni a tutto luglio 1871 ascendono ad un valore nominale di L. 175,429,600, che sottratte da quelle alienate come sopra in L. 225,873,700, riducono la circolazione delle obbligazioni al 1° agosto 1871 a L. 50,444,100 nominali.

---

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione.*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradesignate, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati, appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza num. 5481 in data 22 febbraio 1869 della cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino pel deposito della somma di lire 50, fatto da Zafferoni Angelo fu Gaetano di Cavagliano, frazione del comune di Bellinzago, a titolo di cauzione verso il Ministero delle Finanze pel libero esercizio del mulino di proprietà dell'avvocato Pietro Orlandini posto in Cavagliano suddetto, come risulta dalla dichiarazione di deposito 14 gennaio 1869;

Polizza num. 6761 in data 20 aprile 1869 della soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo pel deposito della somma di lire 387, 60 fatto da Amarù Placido fu Francesco di Pietraperzia per cauzione dell'esercizio del mulino denominato Olmo situato nel territorio di Pietraperzia.

Firenze, addì 10 agosto 1871.

*Per il Direttore capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

Visto, *per il Direttore Generale*
CERESOLE.

---

GASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dall'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, in esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si notifica che dovendosi da quest'Amministrazione provvedere alla restituzione dei sotto descritti depositi allegandosi il non possesso delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di L. 94, 16 fatto da Balzan Angelo fu Niccola di Altavilla a titolo di cauzione della tassa dovuta per l'esercizio di macinazione come da polizza n. 6580 in data 21 giugno 1870 della soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano.

Deposito di L. 5 fatto da Giovanni Coltrinari fu Giacomo di Ancona per la cauzione che è tenuto prestare quale esercente il mulino denominato Fiorani a norma degli articoli 58 e 59 del regolamento per l'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali, come da polizza n. 12459 in data 30 aprile 1859 della Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze.

Firenze, addì 13 agosto 1871.

*Per il Direttore capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

Visto, *per il Direttore Generale*
CERESOLE.

# PARTE NON UFFICIALE

## BIBLIOGRAFIA

Il cav. Leone Carpi ha ora pubblicato, coi tipi del Civelli a Firenze, l'opera sull'*Emigrazione Italiana all'Estero* che vinse il concorso al *Premio Ravizza* del 1870. De' pregi di questo lavoro fu già detto in questa *Gazzetta*, riferendo l'autorevole e dotta Relazione di Cesare Cantù che nel Concorso Ravizza accordava a questo lavoro del Carpi la vittoria e il premio sovra gli altri.

Ora che ci viene gentilmente inviato il libro crediamo che, meglio d'ogni elogio, valga, a darne contezza a' lettori, il riprodurne il capitolo nel quale è discorso

### Delle cause dell'emigrazione italiana all'estero.

..... L'emigrazione all'estero, da qualunque lato si consideri a prima giunta, torna sempre in pura perdita al paese da cui muove, perdita che potrà venire mitigata o forse compensata da altri fenomeni economici e da altre considerazioni; locchè si potrà inferire dal confronto delle conseguenze di varia natura che essa produce, ma intanto per se stessa è una perdita. Egli è perciò che questo problema deve preoccupare non solo gli uomini di Stato ed il Governo, ma anche le provincie, i comuni e i singoli cittadini, come vediamo accadere in tutti gli altri paesi d'Europa.

Prima di accingermi all'esame od all'esposizione delle cause, degli effetti e dei rimedii, credo opportuno sottoporre alla perspicacia degli studiosi quello che io credo possa essere il filo d'Arianna che valga a guidarci nel difficile laberinto; il faro, cioè, che illumini i nostri giudizii, navigando nel pelago di così grave e complessa questione; la quale (come tante altre questioni sociali) non ha termini ben determinati per comportare soluzioni assolute. Prenda per guida adunque il lettore, nelle sue considerazioni, innanzi di formulare i suoi giudizi ed i suoi apprezzamenti sul bene o sul male che l'emigrazione all'estero possa fare all'Italia, i seguenti termini:

Se l'emigrazione all'estero sia da attribuirsi a qualche dilemma fatale, a qualche disperata alternativa fra l'essere e il non essere, fra l'agiatezza e l'inopia, fra l'operosità e l'ozio, fra il lavoro che vivifica ed instaura le forze fisiche e morali dell'uomo ed il lavoro che abbrutisce e le annienta, fra l'oppressione, di qualunque specie esser si voglia, e la libertà in potenza ed azione, e fra la giustizia e l'ingiustizia sociale: ovvero se sia determinata dalla riflessione, dal calcolo, dagli affetti domestici, da interessi liberamente dibattuti, dall'indole e dalle aspirazioni generose pel bene o pel creduto bene del proprio paese, senza stimoli violenti ed anormali: se per ultimo siavi pericolo, desumendolo dallo insieme delle cause determinanti, che l'emigrazione degeneri ovunque in Italia od in ispeciali regioni in uno stato morboso e nocivo alla civile convivenza.

Alle cause per lo più deplorevoli che ho già descritte e che agiscono in Italia sulla popolazione rurale, per spingerla ad abbandonare il contado, per errare in cerca di migliore fortuna nei centri popolosi, nelle città, nei cantieri di pubblici o privati lavori, e negli opificî, cause che in gran parte influiscono pure potentemente sull'emigrazione all'estero, vanno aggiunte, se non prendo abbaglio, le seguenti ad essa più speciali:

1. L'esempio della Liguria che, per condizioni ad essa peculiari, seppe trarre immensi vantaggi e grande ricchezza dall'emigrazione all'estero, e specialmente da quella che dirigesi di preferenza da quasi un mezzo secolo nell'America del Sud. Esempio reso più efficace dalla pressione costante che esercita Genova moralmente e materialmente sulle popolazioni dell'interno della Penisola, essendo divenuta l'emporio e pressochè l'unico grande focolare dell'emigrazione italiana; e vorrei almeno che lo fosse e lo divenisse in grande proporzione anche della straniera, sull'esempio di Brema, dell'Havre, di Anversa e di Ostenda che si contendono la palma riguardo all'emigrazione tedesca;

2. L'intreccio di interessi commerciali antichi e recenti che si è formato fra le colonnie, o, per meglio dire, fra le agglomerazioni d'italiani all'estero e la madre-patria, interessi che seducono ed invogliano anche coloro i quali non sarebbero proclivi a tentarne la prova;

3. La povertà degli abitanti delle regioni montuose delle Alpi e degli Appennini, sempre soverchianti e sproporzionati ai mezzi di sussistenza che loro offre il paese nativo; i quali, quantunque operosi, industri, economi e morali, mancano di lavoro per due terzi dell'anno. Questa emigrazione che si limitava a pochi distretti dell'Alta Italia, come pure quella per cause più complesse della pianura, prese uno sviluppo considerevole ed in parte allarmante per tutta Italia dopo l'unificazione e l'ottenuta indipendenza nazionale sotto un regime di *ampia libertà.*

Ecco quanto scriveva in proposito il prefetto delle Basse Alpi (Francia) in un suo rapporto al Consiglio generale, (esempio che dovrebbe essere dai nostri prefetti imitato): « la sterilità del « suolo, la mancanza d'industrie, la mancanza « di lavoro nell'inverno, i salari meschini spin« gono i montanari ad abbandonare le loro mon« tagne per emigrare all'estero. L'emigrazione, « per tal modo, in una proporzione da qualche « tempo piuttosto considerevole, priva il paese « della parte più attiva e più valida della popo« lazione ». Parmi però, tutto bene considerato, che l'emigrazione dei montanari non porti seco tutti gli inconvenienti dell'emigrazione delle pianure; quando, ben inteso, non fosse possibile di *adescarla, con vantaggi reali e duraturi,* ad emigrare di preferenza verso le sottostanti pianure per darsi ai lavori campestri.

4. La fortuna che ebbero gli emigrati all'estero in alcune speciali industrie esercita una grande influenza sugli abitanti dei circondari a cui appartengono, i quali non sanno resistere agli inviti per ogni maniera seducenti dei loro colleghi, amici e congiunti, con cui vengono chiamati in lontane regioni a condividere la loro lieta sorte, o, per dir meglio, a correre il pallio che pur essi hanno corso. Così vediamo, a mo' d'esempio, l'industria marinaresca della Liguria indurre i Liguri a percorrere tutti i lidi del mondo. Vediamo i muratori di Biella, i tessitori di Como, i legnaiuoli ed i probi facchini bergamaschi, i *segantini* veronesi, gli albergatori ed i famigli d'Intra ed in generale dei paesi che fanno corona ai laghi di cui è ricca l'alta Italia, i fabbricatori delle gentili statuette di gesso di Lucca, i calderai ed i pifferai degli Abruzzi e delle Calabrie, i sobrii, robusti ed intelligenti giornalieri dell'alta valle del Po e della Dora, così esperti nei lavori di terrazzamenti, per strade, canali ecc., emigrare a

torme all'estero (e per questi ultimi dirò *pur troppo*, perchè disertano specialmente le campagne) sotto la loro onorata bandiera, sulle traccie di coloro che li hanno preceduti con prospero successo, esercitando, il più delle volte per gruppi legati fra loro da utili rapporti d'ogni sorta e dovunque, le stesse professioni.

5. I sussidi in denaro, di cui darò a suo luogo una statistica, che mandano gli emigrati alle loro famiglie, e più ancora i bei poderetti e le belle casine, ed in qualche non raro caso, i tenimenti ed i palazzi di coloro che, partiti poveri, ripatriarono agiati o ricchi, sono eloquentissimi eccitamenti all'emigrazione, non solo fra gl'industriali, ma anche fra i campagnuoli. È vero che per qualche centinaia d'individui che fecero e fanno fortuna, migliaia e migliaia perirono forse in mezzo ad ogni sorta di tribolazioni; ma oltre che di questi nessun ne fa menzione, conviene adattarsi a vedere in generale nell'umanità, chi sa ancora per quanto tempo, agire più l'immaginazione che la riflessione. Succede per l'emigrazione, per buona fortuna con minore jattura, quello che succede nella gioventù, che baldanzosa corre all'armi, credendo di portare nella giberna, come soleva dirsi all'epoca del primo Impero, il bastone di maresciallo, perchè alcuni dagli infimi salirono talvolta ai primi gradi; e nei giuocatori al lotto che credono aver la fortuna per ciuffo, quando tengono la cedola dei numeri giuocati, perchè taluni fecero cospicue vincite; senza riflettere a vicenda gli uni e gli altri, che un'ecatombe di vite umane dovette sempre servire di sgabello alla fortuna di pochi soldati, e che a fronte di pochi vincitori al lotto, migliaia di famiglie peggiorano per quel mezzo la già misera ed acerba loro condizione.

6. La densità della popolazione, non solo in ragione di superficie, ma più ancora in ragione dei mezzi di sussistenza, ed in ragione delle condizioni sociali che ad essa vengono fatte dalle leggi, dai costumi, e dai rapporti di civile convivenza. Perciò vediamo agire in pari modo questa causa fra le popolazioni dei territori per qualsiasi motivo sterili ed inospitali; fra le popolazioni delle ricche pianure dove la proprietà sia soverchiamente *sminuzzata* o flagellata da oneri e da debiti di impossibile reintegrazione; ed infine fra le popolazioni delle provincie e dei circondari ove predominano i latifondi e la grande coltura, in cui brulicano e vivono dispettosamente numerose famiglie di proletari senza *loco* nè *foco*, senza *arte* e senza *parte*. Di ciò parlai a lungo nelle cause dell'emigrazione concentrica, a cui rimando il lettore.

7. I flagelli ed i cataclismi, che di tratto in tratto tormentano ovunque le popolazioni e ne riducono la parte meno favorita dalla fortuna alla povertà, alla miseria ed alla disperazione. Il Re di Würtemberg diceva non ha guari che egli prevedeva essere l'attuale guerra la causa per cui la popolazione del suo reame sarebbe stata costretta ad emigrare in massa in America.

8. Le inquietudini politiche, la scarsità dei capitali, e l'alto loro interesse, che ci pone in isquilibrio a fronte dei produttori stranieri, sono esse pure tante cause di emigrazione di cui è debito tener conto. Noi dobbiamo reggere alla libera concorrenza coi nostri prodotti del suolo e dell'industria, quantunque costretti ad agire con una forza motrice (il capitale) che ci costa il 10 ed il 12 per cento quando allo straniero costa il 2 od il 3 per cento. Noi dobbiamo reggere alla libera concorrenza, quantunque obbligati da un triste passato ad agire con un'altra forza motrice — l'istruzione —; che, comunque potentissima, ha pur troppo da noi una intensità di nove decimi minore che non presso le nazioni più civili dei due emisferi. Tutto ciò aumenta la perturbazione ed il dissesto nelle classi lavoratrici, che ne subiscono fatalmente le più gravi conseguenze.

9. Le sventure economiche individuali; perchè in Italia non sono pochi coloro i quali quando dall'agiatezza cadono nella povertà, si vergognano — per fatali pregiudizi — di darsi al lavoro in patria, e preferiscono andarlo a cercare in lontane regioni.

10. La noia della vita oziosa e monotona a cui in Italia non si sa, o non si vuole, porre efficace riparo coll'operosità, collo studio e col lavoro, determina molti a rintracciare una vita di sterili commozioni all'estero.

11. La numerosa coorte degli avventurieri, dei politicanti e dei pseudo-socialisti: coorte di cosmopoliti che per *non sapere amare una patria, si dicono*, come scrisse Rousseau, *cittadini del mondo*, e che nelle trasformazioni politiche e nelle grandi palingenesi nazionali si agita a dismisura, paga sovente essa pure un numeroso contingente a favore dell'emigrazione all'estero, il quale però, se anco fosse maggiore, non recherebbe pregiudizio. E questo senza dire col Mantegazza, « di quelli che malati nel cervello o nel cuore emigrano per fuggire da se stessi, ma con se stessi bestemmiano sempre, e di se stessi maledicono in ogni terra, o sotto ogni cielo. » Dissi che non recherebbe pregiudizio una maggiore emigrazione di essi, perchè in generale sono spiriti bollenti che non respirano se non rivoluzioni e cataclismi, turbini e procelle, cui nulla vale a rinsavire ed a condurre a più miti consigli quanto il vagare per *l'universo mondo* in cerca di elementi omogenei e di avventure d'ogni specie. Essi, e molti di essi in buona fede, si arrovellano contro gli ostacoli, e vorrebbero tutto cangiare nell'ordine sociale ad un tratto, senza riflettere che i rapidi cambiamenti di scena non sono tollerabili e possibili che sui teatri. Essi soli si credono idonei a governare gli altri nelle grandi cose, quando non sono capaci di governare se stessi nelle piccole. « Comment faire appliquer la liberté dans les grandes choses — disse Toqueville — par qui n'a « pas appris à s'en servir dans les petites? » Essi, di cui molti si dicono, e si fanno seguaci, dei più eccentrici socialisti francesi, che predicano e vagheggiano la fraternità universale, perdendo di vista l'amor patrio e l'amor fraterno, per cui, non ha guari, lo stesso Proudhon li stritolava col più mordace sarcasmo, personificandoli col porre loro in bocca, fra le altre, le seguenti parole che ne tradiscono le occulte intenzioni: « Frères, pourvu que je sois le grand « frère, et vous le petit, pourvu que la société, « notre mère commune, honore ma primogéni- « ture et mes services, en doublant ma portion! »: manipoli d'irrequieti che si erigono a censori inesorabili di tutto e di tutti, senza che mai nulla vada loro a verso. Essi, infine, colle loro escandescenze e le loro intemperanze turbano le regolari funzioni del civile consorzio.

Gli è perciò che torna utile a tali uomini per il loro bene, e per il bene della patria a cui appartengono, l'emigrare, allo scopo di porre ad innocuo sperimento in altri lidi le loro teorie, a fronte della realtà dei fatti, cercando nelle Esperidi, se più vaporosi e trascendentali, la repubblica di Platone o la città del Sole di Campanella, o facendo, se più positivi, le prove che fecero Owen e Cabet nell'America. Conciossiachè sia questo il solo mezzo, per uomini di tempra infuocata ed intollerante di ogni ragionevole freno, col quale possano talvolta rendere grandi servigi al proprio paese ed all'umanità: non essendo rari i casi, negli antichi e nei moderni tempi in cui essi, colla loro audacia, abbiano sovente raggiunto altissimi obbietti, e persino quello di scoprire nuove terre e nuove regioni, e divenire grandi condottieri o poderosi sovrani di straniere genti, per finire talvolta miseramente in mezzo ad orribili patimenti; ma anche tal altra col ritornare in patria cinti di una imperitura aureola di gloria; e, quel che più monta, riforniti di senno e di sperienza, in guisa da farsi utili cittadini, stimati, amati e pesati a quella cieca ma grande bilancia che è per gli uomini il risultato. A tali uomini adunque, come al nemico che fugge, *ponti d'oro*. Fu narrato che se non si fosse impedita la partenza da Londra di un bastimento carico di emigranti per l'America, fra cui vi era Cromwell, questi non avrebbe poco di poi capovolta l'Inghilterra. Povero quel paese, dirò di nuovo col Mantegazza, che non abbia una terra lontana e quasi sua, dove possano trapiantarsi i violenti e gl'impazienti, dove possano errare le comete della società civile, dove possano guarire i malati nel sangue e nel cervello!

12. Il buon mercato e la rapidità attuale delle comunicazioni: la diminuzione dei pericoli e dei disagi nei lunghi viaggi marittimi: le offerte che si fanno dai paesi d'immigrazione, sebbene il più sovente fallaci od esagerate, e specialmente quelle di terre e di bestiame gratuite, od a bassissimo mercato, ai contadini: l'alto prezzo della mano d'opera, sul quale non si riflette che tutto poi nell'ordine di quella vita vi corrisponde: e infine le ingannevoli ed esagerate promesse delle compagnie di reclutamento, le quali esercitano un'influenza assai notevole, in particolar modo sulle popolazioni agricole, determinandole, per pochi altri motivi locali ch'esse abbiano, ad emigrare.

---

Fra le recenti pubblicazioni notiamo ancora:

Il discorso del prof. Leone Ottolenghi letto nella solenne distribuzione de' premii agli alunni delle pubbliche scuole in Cuneo, il dì della Festa Nazionale, ed ora pubblicato col titolo *La Famiglia e la Scuola*, alto e grave argomento svolto dall'egregio professore con grande efficacia di stile, di dottrina e d'esempi, e saviezza di concetti. Anche allorquando la frase sembra, qua e colà, peccare per soverchia abbondanza di colorito e d'immagini, rivela tuttavia l'ispirazione del cuore e di un sentimento profondo del vero e del bene: c'è il *lecta potenter* d'Orazio.

— Una dottissima Memoria dei dottori Baroffio e Santini sulle *ambulanze*, riprodotta dall'*Enciclopedia medica italiana* del Vallardi di Milano, si raccomanda agli studiosi di siffatte materie, per la storia completa dei sistemi in vigore negli eserciti dei principali Stati, il criterio dei raffronti, la chiarezza e autorità de' giudizi e de' consigli.

— Il dott. Giuseppe Franchi ha pubblicato col titolo: *Sistemazione dei movimenti e delle attitudini del corpo umano*, un pregevole prontuario di ginnastica o cinesia igienica e medica (Venezia stab. Antonelli).

— È venuto in luce l'*Annuario della Istruzione pubblica del Regno d'Italia* pel 1870-71. (Firenze tip. Claudiana).

— Il sig. Enrico Croce, autore della *Gran Carta illustrativa della Divina Commedia*, ha intrapresa la pubblicazione, per associazione, dell'*Atlante Geografico Virgiliano*, in cui si propone descrivere il *mondo* virgiliano sulle traccie dell'Eneide. (Roma presso l'autore, via del Sudario, 43).

## NOTIZIE VARIE

Dal sig. Sindaco di Roma fu pubblicato il seguente avviso:

I certificati di esistenza in vita si rilasceranno per questo mese a cominciare dal 19 per esibirsi dalle parti interessate alla Ragioneria nei giorni stessi che li riceveranno dal Municipio, e quindi ritirarli nei successivi giorni insieme al pagamento dello assegno loro dovuto.

Gli intestatari dei certificati di iscrizioni dovranno *assolutamente* presentarsi personalmente recando seco i rispettivi libretti, gli impotenti potranno mandare a ritirare il certificato suddetto a mezzo di persona munita di fede medica.

I Certificati suriferiti si distribuiranno nel solito ufficio al Campidoglio posto sotto l'Arco di Monte Caprino nell'ordine seguente:

Nel giorno 19 agosto dalla lettera A alla E,
Nel giorno 20 detto dalla lettera F alla O,
Nel giorno 21 detto dalla lettera P alla Z.

Si avvertono inoltre tutti coloro che non avessero ancora ritirato i certificati dei mesi decorsi, che non potranno averli se non dopo il 30 del mese corrente.

L'ufficio pei soli giorni della distribuzione suddetta è aperto al pubblico dalle 6 del mattino alle 3 pomeridiane.

Dal Campidoglio li 17 agosto 1871.

— La sera del 14 corrente fu veduto a Firenze un singolare fenomeno celeste. Il dott. Domenico Cipolletti addetto al Regio Osservatorio di quella città così lo descrive:

Ieri sera apparve sopra a Firenze il seguente strano e curioso fenomeno:

Il sole era al tramonto; il cielo era velato di un sottile e trasparente strato di vapori; e qua e là si mostravano delle nubi sparse, e di forme irregolari.

Ad un tratto parve che questo leggerissimo strato di vapori si aprisse longitudinalmente nella direzione E.O. in modo da formare un'apertura regolarissima dell'apparente lunghezza di un grado circa, per la quale si vedeva nettamente il color azzurro del cielo, mentrechè alla sua destra e sinistra il cielo si vedeva leggermente annebbiato in virtù dell'indicata caligine che si stendeva ad ogni parte.

Certamente l'apparenza della detta apertura non era che un'illusione ottica. La caligine non si era veramente lacerata da levante a ponente, come tanto bene sembrava.

Probabilmente per una qualche causa, come per un'*interferenza*, avvenne che una zona del detto strato di vapori non venendo più nel modo ordinario attraversata dagli ultimi raggi del sole, attraverso quello, come molto leggero e trasparente, si osservava bene l'azzurro del cielo; mentrechè altrove la rifrazione dei raggi solari, per lo strato d'aria impinguato di vapori, dava all'atmosfera un aspetto annebbiato e biancastro.

Immaginando un *arco-baleno* lungo da levante a ponente nel campo di una distesa regione di vapori, e ad un tratto in questo, in luogo dei vivaci colori dell'iride, si incontrasse il cilestro del cielo, si ha appunto il fenomeno che vidi ieri sera, e che perciò ho chiamato *arco azzurro*.

Trovavasi con me il chiarissimo sig. Filippo Ricci, il quale come me fu molto meravigliato della curiosa apparenza.

— Giorni sono abbiamo riferita la notizia della scoperta che la scienza medica avrebbe fatta in America per la guarigione dei cancri colla corteccia dell'albero chiamato *condurango*. Ora, così la *Lombardia*, possiamo aggiungere che, essendo riuscite perfettamente le molte esperienze fatte, il Governo italiano ne venne informato dal R. console italiano a Washington, il quale va facendo le opportune pratiche per avere detta corteccia, e se è possibile anche qualche esemplare di detta preziosa pianta, per tentarne l'acclimazione in Italia.

— Son pochi giorni che la stampa italiana ha tenuto parola dei disastrosi effetti di un fulmine caduto nella chiesa di un paesello su quel di Massa.

Una disgrazia simile occorse il giorno 15 a Lavriano. Un corrispondente da quella località ne parla così: « Si celebrava a Lavriano la festa della Madonna detta d'agosto e quei buoni terrazzani avevano voluto fare in di lei onore una processione malgrado il contrario parere del parroco, che, vedendo come minacciasse un temporale, li aveva invitati a rinunciare al pio loro progetto.

La processione era appena rientrata in chiesa che le prime grosse goccie d'acqua cominciavano a cadere, e contemporaneamente si facevano udire due terribili scoppi di tuono. A questi tenne dietro quasi subito un terzo, e nello stesso tempo un fulmine cadeva sul campanile, penetrava per la sagrestia nella chiesa, che era stipata di gente, e qui uccideva quattro persone, tre uomini ed una donna, e ne feriva più o meno gravemente quindici o sedici.

— A proposito di fulmini la *Gazzetta di Venezia* del 18 scrive che la sera precedente un improvviso uragano scaricò un fulmine sopra una statua della facciata della chiesa dei Santi Giovanni e Paolo in quella città. La statua cadde spezzando una colonnina sottoposta, e riducendosi, al suolo, in frantumi.

— Il *Semaphore* di Marsiglia riferisce che il 14 di agosto un battello, l'*Actif*, ha potuto per la prima volta percorrere il canale Saint-Louis in tutta la sua lunghezza e penetrare nel Rodano. La manovra della cateratta è riuscita benissimo ed è durata meno di 30 minuti.

— I giornali austriaci recano che il giorno 8 corrente Giuseppe Held, cantiniere nella contea di Schönborn (nato nel 1785), e sua moglie (nata nel 1792) celebrarono in Göllersdorf le loro nozze di diamanti (il 60° anniversario del loro matrimonio), alla quale festività erano presenti numerosi fanciulli nipoti e pronipoti.

— Una curiosità letteraria assai interessante testè pubblicata è un *fac-simile* dell'ufficiale *London-Gazette* dell'anno 1666. Questo fascicolo contiene, fra altro, una esatta descrizione del grande incendio di Londra che infierì dal 3 al 10 settembre 1666, e distrusse 13 mila case, 87 chiese, sei cappelle, 4 ponti, 3 porte della città, come pure la Borsa, la dogana, il carcere di Newgate e il Guildhall.

— I giornali americani descrivono tutti, ma con molte varianti, la catastrofe avvenuta a bordo del vapore di Statew-Island il *Westfield* per lo scoppio della caldaia.

L'*Eco d'Italia* in data di New-York 2 agosto così ne parla:

Domenica scorsa varii amici si recavano a Staten Island; giunti poco dopo l'una pomeridiana pensarono di partire col vapore delle 2, quando un impiegato del *ferry* l'informava che vi sarebbe stata una partenza *extra* all'una e mezzo. Uno di questi amici recatosi a bordo del *Westfield*, e per conseguenza testimonio oculare della terribile scena, ci fa la seguente narrazione:

Non credo che vi fossero a bordo più di 300 persone, a causa dell'insolita partenza. Il tempo era caldissimo e la maggior parte dei passeggieri se ne stava all'avanti del vapore per godere l'aria corrente.

Non si era ancor fuori dello scalo, quando il fronte della caldaia scoppiava istantaneamente. L'avanti del battello, il salone superiore, e quanto conteneva, fu in un momento scagliato in migliaia di frantumi; la fumaiuola cadde e quanto era rimasto in quella parte del vapore fu seppellito nella carena. Passeggieri, sedili, cavalli, carri e salva-vite, tutto precipitò nell'abisso formato dalla caldaia, con orribile confusione da cui emanava un immenso e fatale volume di vapore bollente.

Molte persone furono gettate, o si precipitarono nell'acqua; la parte posteriore del battello avrebbe offerto ai rimanenti un posto sicurissimo, se lo spavento della esplosione e lo spettacolo che presentava la metà del vapore non avesse fatto perdere alla grandissima maggioranza il sangue freddo che è tanto necessario in quelle tristi occasioni. La maggior parte adunque saltò nell'acqua senza pensar alle conseguenze; in un momento quel piccolo spazio era gremito di uomini, donne e fanciulli che lottavano per aver salva la vita. Molti furono gli annegati, moltissimi sostennero bruciature e contusioni e moltissimi rimasero sul colpo cadaveri. Si calcola che l'immenso materiale costituito dalla metà del vapore fosse cacciato in aria ad una altezza di 50 piedi; e quando centinaia di persone trovavansi nell'acqua, la metà del ponte venne loro sopra, rendendo sempre più difficile il salvataggio. Tale è in breve il fatto, di cui sarebbe difficile descrivere la spaventevole impressione.

Il capitano del *Westfield* racconta ch'egli stava per dare il segnale della partenza col campanello al macchinista, quando udì come il rumore d'una collisione, ed un minuto dopo vide sollevarsi e cadere in rovina tutta la parte anteriore del bastimento. Egli cadde istupidito, e riavutosi poco appresso si trovò in mezzo a fumo e vapore; la riviera era gremita di gente che gridava al soccorso; procedè cautamente quanto più avanti potè, e vide i ponti delle due grandi camere ammucchiati nella stiva insieme alle fumaiuole.

Per ogni dove egli spingesse lo sguardo vedeva passeggieri nella stiva, fra il fumo ed il vapore bollente; nell'acqua al di fuori, e aggrappati al legname ed alle pile del molo. La foga dei passeggieri di saltare nell'acqua era quasi irresistibile e non tutti gli ordini del capitano erano intesi.

La causa del disastro è attribuita alla vetustà della caldaia, la quale nel punto in cui esplose non era più grossa di un cartoncino da disegno.

Fra le vittime della spaventevole catastrofe vi sono quasi due intere famiglie svizzere, cioè il signor professore Cheneviere di Ginevra e due suoi figli, come pure il signor Giovanni Rodolfo Uhlmann padre della sposa del prof. Cheneviere ed una sua figlia.

La società generale svizzera, di cui il nostro egregio amico signor W. P. Molo è presidente, farà oggi in Brooklyn a queste vittime un pomposo funerale.

Il nostro amico signor Antonio Meucci di Staten Island ebbe pure a soffrire gravissime bruciature alle gambe, alle braccia, al viso e alla testa. Un amico che fu a vederlo ieri l'altro ci dice che quantunque le sue sofferenze sieno gravi (sopportate con coraggio veramente stoico) il medico curante ha la sicurezza di salvarlo.

Fra le persone che erano a bordo del vapore *Westfield*, e di cui non si ebbe notizie, avvi un figlio del sarto italiano Pietro Paoli.

Una famiglia italiana, composta di quattro persone, rimase illesa da ogni ferita, perchè trovavasi nella parte posteriore del vapore.

Ecco quanto si può raccogliere sulle tristi conseguenze dell'esplosione:

Morti 65; e in condizione pericolosissima circa 20; più di 80 feriti rimangono all'ospedale di Bellevue e una cinquantina sono sparsi in varie case private; parecchi cadaveri non si sono potuti identificare.

— Si è radunata a Berlino nel giorno 14 di questo mese l'assemblea generale delle amministrazioni ferroviarie tedesche. Il congresso fu inaugurato dal ministro del commercio, il quale diede lettura di un autografo imperiale con cui l'Imperatore esprimeva il suo rammarico per non poter salutare personalmente i delegati delle amministrazioni ferroviarie. L'Imperatore Guglielmo in quella sua lettera si ripromette utili risultamenti da quella riunione. Dopo che il presidente dell'Assemblea signor Fournier ebbe, in nome dell'adunanza, ringraziato il ministro per questa nuova dimostrazione della benevolenza sovrana, si mise all'ordine del giorno la relazione amministrativa pel biennio dal luglio 1869 al l'agosto 1871. Vennero poscia ammesse a far parte della Società le ferrovie di Posen, di Nordhausen-Erfurt ed altre ferrovie, tra cui quelle dell'Alsazia-Lorena e la società centrale neerlandese. A fine di autorizzare le amministrazioni ferroviarie della Germania e dell'Austria-Ungheria a partecipare alla società, venne modificato il testo degli statuti di questa.

Nella seconda seduta, l'Assemblea affidò ad una Commissione speciale la proposta relativa alla compilazione di regole generali per una classificazione razionale delle merci. Le risoluzioni di questa Commissione dovranno essere sottoposte a un'assemblea generale, che verrà prossimamente convocata per discuterle.

Si impegnò quindi una importante discussione sulla proposta di istituire un officio statistico per la Società, e sull'impiego della statistica nel calcolare il movimento delle merci sulle strade ferrate. Su questo tema fu presa la seguente decisione: « L'Assemblea dichiara di aderire in massima alla istituzione di un officio centrale statistico, e affida alla Commissione l'incarico di esaminare accuratamente il lato tecnico di questa questione, e di presentare quindi una relazione su questo argomento. »

## DIARIO

Nella Camera dei comuni, a Londra (seduta del 14 agosto), il signor C. Seely propose la nomina di una Commissione, che fosse incaricata di esaminare quali fossero i mezzi migliori di accrescere e organizzare le forze militari della Gran Bretagna. Dopo una breve ma animata discussione, alla quale presero parte i signori W. H. Smith, Cardwel, lord Elcho ecc., la proposta venne finalmente ritirata dal suo autore.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, ritornando sul convegno dei due imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, scrive: « La sostanziale importanza dei nuovi rapporti tra i due imperi consiste nel non essere dessa fondata sulla necessità di una condizione politica, ma il bisogno di essa fondasi sopra un'armonia di sentimenti. L'accordo tra la Germania e l'Austria, ben lungi dal presentare un pericolo o una minaccia per le altre potenze, corrisponde al comune bisogno di un durevole progresso del comune benessere; il carattere personale dei regnanti, e lo stato reale delle cose, offrono la più valida guarentigia di pace europea nell'accordo fra i due governi ».

Scrivono da Gastein al Lloyd di Pest, che le basi delle trattative tra il principe Bismarck e il conte Beust relativamente alla questione delle ferrovie rumene consisteranno nella proposta del governo di Bucarest; quella, cioè, di ridurre gli interessi delle obbligazioni dal 7 1/2 al 5 per cento. Il consorzio Strousberg sarebbe obbligato a compiere la linea ferroviaria.

I giornali francesi continuano a discutere la proposta di proroga dei poteri al signor Thiers.

Il *Soir* dimostra a questo proposito la vanità del timore che la proposta medesima possa cagionare grandi discordie nell'Assemblea e nel paese. « Basta un po' di criterio, scrive il foglio parigino, per dimostrare che questi timori non hanno ombra di fondamento. Bisogna riflettere che i poteri di Thiers non possono in nessun caso assorbire quelli dell'Assemblea, e che la sovranità di questo rimane inalterata. La maggioranza dei deputati governerà sempre la Francia sebbene abbia dato un voto di fiducia a Thiers. Il *dualismo* di cui molti temono non è dunque altro che un vano spauracchio, perchè tra Thiers e l'Assemblea non è possibile la lotta senza un mutamento di governo. Il giorno in cui Thiers non si trovasse più d'accordo coll'Assemblea, i suoi poteri cesserebbero per forza naturale delle cose. La conseguenza della proposta Rivet è invece la tranquillità assicurata per tre anni alla Francia. »

Il *Constitutionnel*, che anch'esso sulle prime si era dichiarato nemico acerrimo della proposta di proroga, va ora accomodandocisi. « Abbiamo detto, esso scrive, che con alcuni emendamenti la proposta Rivet ci pareva raccomandabile. Senza dubbio sarebbe stato meglio che non la si presentasse; si sarebbero evitate delle discussioni irritanti. Ma poi bisogna anche riconoscere che gli affari erano sofferenti a motivo di cause inutili a rammentarsi e specialmente a motivo della freddezza intervenuta nelle relazioni fra il signor Thiers e l'Assemblea. Il programma di Bordeaux ne era incagliato; il paese se ne inquietava. Ristabilire la buona armonia fra i poteri dirigenti era dunque una necessità ineluttabile...

La proposta Rivet è appunto intesa a provvedere a questa necessità, e pare a noi che presa nel suo assieme e con taluni correttivi essa sia un atto serio e possa raggiungere lo scopo. Il pubblico lo giudica così. La opposizione che essa ha sollevato sul principio nell'Assemblea si va calmando. Noi speriamo che il giorno in cui si tratterà di votarla, l'accordo dei partiti riguardo alla proposta Rivet sarà poco meno che intero. »

Il Consiglio federale svizzero, dietro l'incarico ricevuto dall'Assemblea federale sino dal luglio 1869, ha preparato un progetto di legge per regolare la costruzione e l'esercizio delle ferrovie. Secondo questa legge, le concessioni di ferrovie non potranno d'ora in poi essere accordate che dall'autorità federale. Questa però farà appello al concorso dei Cantoni interessati per le trattative preliminari. La concessione federale è inutile, allorchè si tratta di collocare soltanto delle rotaie o costruire delle ferrovie che non attraversano il terreno altrui o non mettono capo alla rete generale.

La nuova legge dispone inoltre espressamente che la Confederazione cercherà, in generale, di sviluppare ed estendere le ferrovie. Essa dovrà specialmente favorire gli sforzi dell'Est, del Centro e dell'Ovest delle Alpi Svizzere, per migliorare le comunicazioni tra la Svizzera da una parte, e l'Italia e il Mediterraneo dall'altra. Essa avrà però in mira di non privilegiare alcun territorio a danno di un altro.

L'autorità federale potrà rifiutare la concessione, allorchè un progetto di legge apparisca contrario agli interessi militari della Confederazione; e stabilirà le norme necessarie ad assicurare l'unità tecnica tra le ferrovie del paese. Queste saranno parimenti amministrate, più che sia possibile, dietro un sistema unico. Le tariffe saranno soggette al controllo dell'autorità federale.

Il Consiglio federale farà pure in modo che i regolamenti relativi al trasporto delle merci e dei viaggiatori sieno stabiliti sullo stesso piede. Essi saranno soggetti alla sua approvazione.

Scrivono da Pietroburgo all'*Allgemeine Zeitung*, sotto la data del 10 agosto, che nel Turkestan è avvenuto uno scontro fra le truppe russe e quelle del sultano di Kuldtscha. I Russi tolsero al nemico la città di Mosar.

Negli Stati Uniti d'America, la relazione dell'Officio del tesoro sull'anno finanziario, terminato col finire di giugno scorso, annunzia che gli introiti sopravanzano di 91 milioni le spese.

---

Abbiamo riferito il testo della proposta presentata dal signor Rivet all'Assemblea nazionale francese per prorogare i poteri al signor Thiers.

Diamo ora un sunto delle discussioni alle quali la proposta medesima diede occasione.

Le parole che il signor Rivet fece precedere alla presentazione del suo progetto di legge furono queste:

*Rivet.* Signori, in nome di un gran numero de' miei colleghi ho l'onore di presentare all'ufficio dell'Assemblea un progetto di legge per la proroga dei poteri in persona del capo del potere esecutivo.

Qui il signor Rivet presentò il progetto aggiungendo le dichiarazioni che seguono:

Signori, la gravità di questa proposta mi dispensa di sviluppare le ragioni per cui vi preghiamo di dichiararne l'urgenza. Non ho che poche parole da aggiungere. Siamo i primi a domandare che tale questione sia esaminata negli uffici con tutta la maturità che essa esige e preghiamo l'Assemblea di fissare, secondo le sue convenienze, il giorno in cui la proposta, essendone dichiarata l'urgenza, sarà mandata all'esame degli uffici.

*Adnet* va alla tribuna.

*Presidente.* Scusi, signor Adnet, è certamente una nuova proposta ch'ella vuol fare?

*Adnet.* Sì, signor presidente.

*Presidente.* Allora permetta che l'Assemblea decida su quella che or ora le venne fatta. Non si possono interrompere le deliberazioni col deporre una nuova proposta. Il signor Adnet deporrà la sua fra un momento. Per il progetto presentato dal signor Rivet è domandata l'urgenza; l'Assemblea deve decidere su ciò. Adnet avrà in seguito la parola.

*Adnet.* Domando la parola sull'urgenza.

*Presidente.* Ella ha la parola sull'urgenza.

*Adnet.* Io credo che la proposta che intendo presentare all'ufficio dell'Assemblea, essendo ispirata dagli stessi sentimenti che la precedente, sarebbe forse utile che l'Assemblea la conoscesse prima di pronunziare sull'urgenza di quella che le fu presentata. La mia proposta è, direi quasi, il corollario dell'altra; è la stessa sotto un'altra forma; e se non ha il medesimo scopo, essa fu ispirata dal medesimo pensiero, che è quello di dare un attestato di gratitudine e di fiducia, in nome del paese intiero che noi rappresentiamo, all'uomo eminente che presiede alle sue sorti. (*Leggete! leggete! No! no!*).

*Presidente.* Non ho nè la pretesa, nè il desiderio di sottrarre alla conoscenza dell'Assemblea la proposta che stà per esserle presentata. Io cerco solo di mantenere l'ordine delle deliberazioni. (*Benissimo*) Io non credo di poter permettere che si deponga un'altra proposta, nè chiamare l'Assemblea a decidere su di essa, prima che la questione d'urgenza sia stata decisa sulla prima. (*È vero. — Benissimo*). Tuttavia nulla vieta l'oratore, s'egli non intende che di parlare contro l'urgenza, di far conoscere, senza svilupparlo, il testo o lo spirito della sua proposta...

*Su parecchi banchi a sinistra.* No! no!

*Presidente.* ... a titolo d'argomento contro l'urgenza. Ma io non gli permetto di deporre la sua proposta medesima. (*Benissimo!*)

*Adnet.* Ebbene, io non deporrò la mia proposta, ma ne darò lettura, perchè credo che la conoscenza di essa può esercitare una certa influenza sulle decisioni dell'Assemblea rispetto a quella che è stata ora presentata.

*A destra.* Leggete! leggete!

*Adnet.* Ecco il testo della proposta: « L'Assemblea, confidando nella saviezza e nel patriottismo del signor Thiers, gli continua il suo concorso, e, in nome del paese riconoscente, gli conferma i poteri ch'essa gli ha confidati a Bordeaux. » Questa conferma di poteri è firmata da moltissimi miei colleghi.

*Parecchi membri a destra.* Chiedete subito l'urgenza.

*Adnet.* Sono invitato ad approfittare di questo momento in cui sono alla tribuna per chiedere l'urgenza. Basterà, o signori, dirvi che se la prima proposta è urgente, la mia che è inspirata evidentemente dallo stesso pensiero.... (*No! no! a sinistra. — Sì! sì! a destra.*) è urgente del pari (*Agitazione — Ai voti! ai voti!*)

*Presidente.* Consulterò l'Assemblea.

*Thiers,* capo del potere esecutivo. Chiedo la parola.

*Presidente.* Il capo del potere esecutivo ha la parola.

*Thiers.* Signori, le due proposte di cui avete udito la lettura m'impongono il dovere di rivolgervi alcune parole che saranno brevissime, ma sincerissime, e di cui comprenderete come me la assoluta necessità (*Udite! udite!*) Io debbo dichiararlo: sono profondamente commosso per la testimonianza di cui sono l'oggetto, e se il mio còmpito quotidiano è pesante per la mia età, io sono certamente ricompensato delle fatiche che esso mi dà, del tempo che consacro a ciò che riguardo come il bene dello Stato, dalle assicurazioni di fiducia che non isdegnate rivolgermi da tutte le parti dell'Assemblea. A mio avviso, le due proposte meritano entrambe la dichiarazione d'urgenza. Quando una siffatta questione è sollevata (e vi prego di credere che ciò avviene senza mia partecipazione, senza mio desiderio..)

*Da varie parti.* È vero! Benissimo!

*Il Capo del potere esecutivo.* Spero che nessuno vorrà mettere in dubbio questa mia affermazione.

*Su due (!) banchi.* Nessuno. — Invece si è detto *Benissimo!*

*Thiers.* Io non desidero nulla. Sicuramente in questa parola non si deve scorgere alcunchè che possa sembrare un disprezzo sconveniente, affatto sconveniente della fiducia dell'Assemblea (*No! no!*). Io lo ripeto, non desidero nulla. Sono molto commosso di vedere che l'Assemblea mi continua la sua fiducia benchè questa continuazione di fiducia possa sopraffarmi (*m'accabler*); ma io sono pronto a sottomettermi a tutto ciò che il paese, e l'Assemblea che lo rappresenta, vorranno impormi. Solamente, quando una siffatta questione è sollevata, è impossibile non risolverla immediatamente (*È vero! è vero!*). Io chiedo perciò l'urgenza su tutte e due le proposte; domando che tutte e due siano rinviate ad una Commissione. Non vorrei che se ne precipitasse l'esame, ma credo che debbano essere sciolte dalla formalità del rinvio alla Commissione di iniziativa parlamentare. (*Sì, sì — Avete ragione.*

Respingere l'urgenza (permettetemi di dirlo) sarebbe allontanare la proposta che fu letta per la prima a questa tribuna. (*È vero! è vero!*). Soffocare questa proposta sarebbe un far dubitare per me della fiducia dell'Assemblea; sarebbe un indebolirmi; mentre che, con tutta la fiducia dell'Assemblea, con tutti i miei sforzi, appena posso bastare al mio còmpito. Il più lieve scemare di questa fiducia il segno più leggermente dubbioso di questa fiducia, mi toglierebbe le forze di cui abbisogno per fare il bene. Domando quindi formalmente all'Assemblea di voler decidere l'urgenza sulle due proposte. L'urgenza non significherà già che questa o quella proposta avrà vinto, ma significherà soltanto che si vogliono esaminare entrambe immediatamente. (*Benissimo! benissimo!*)

*Adnet.* Ora io depongo sull'uffizio dell'Assemblea la proposta che ho letto, e non ho nulla da dire per giustificarne l'urgenza, poichè essa è chiesta dallo stesso Capo del potere esecutivo. (*Benissimo!*)

(Una viva agitazione s'impadronisce dell'Assemblea. La maggior parte dei membri si alzano, passano da un banco ad un altro, formano crocchi, e fanno animate conversazioni. — Per circa un quarto d'ora gli sforzi del presidente non riescono a ristabilire la calma).

*De la Rochefoucault.* Signori, di fronte alle circostanze (*Rumore*), di fronte alle nuove circostanze che ci vengono poste, io vi chiedo..... (*Il rumore continua*).

*Alcuni membri.* Non si sente! Aspettate il silenzio.

*De la Rochefoucault.* Di fronte alle nuove circostanze in cui siamo posti, vi chiedo di voler sospendere la tornata (*Esclamazioni su molti banchi*) per un quarto d'ora, affinchè possiamo..... (*Interruzioni — Agitazione prolungata*).

*Pagès Duport.* Mettete ai voti la sospensione, signor presidente!

*Presidente.* Signori... (*Si ristabilisce il silenzio*) è presentata una domanda che non tocca a me di rimuovere, e su cui solo l'Assemblea può decidere. Parecchi membri dell'Assemblea, ed in ispecie il signor De la Rochefoucault, chiedono una sospensione di un quarto d'ora.

*Su parecchi banchi.* No! no! A che scopo?

*Presidente.* L'Assemblea deciderà. Quando una domanda è portata a questa tribuna, io non posso che sottoporla all'Assemblea per giudicarla. (*Benissimo! benissimo — Ai voti!*).

*Thiers* (Capo del potere esecutivo). Nelle presenti circostanze non vorrei essere l'occasione di una violenza fatta ad una parte dei miei colleghi. Se loro occorrono alcuni istanti di riflessione, supplico l'Assemblea di accordarli loro (*Numerosi segni di approvazione al centro e a sinistra — Applausi su alcuni banchi*).

*Presidente.* Si è chiesto e si chiede che la tornata sia sospesa per un quarto d'ora. V'ha egli opposizione? Sì? (*No! no! — Rumore*). Permettetemi di afferrar la risposta. V'ha egli opposizione? (*No! no! — Sì!*) Consulterò l'Assemblea.

(*La sospensione è votata ad unanimità. — Alle 4 e 45 minuti si ripiglia la discussione*).

*Presidente.* Il presidente del Consiglio ha manifestato il desiderio che le due proposte deposte l'una dal signor Rivet, l'altra dal signor Adnet fossero unite insieme e comprese in un solo e medesimo voto. Metto dunque ai voti l'urgenza.

(*L'urgenza sulle due proposte è dichiarata ad unanimità*).

*Presidente.* Le due proposte sono rinviate all'esame degli uffizi.

*Parecchie voci.* A giovedì!

*Presidente.* Si chiede che le due proposte siano messe all'ordine del giorno di giovedì. Non v'ha opposizione? (*Da ogni parte*: No! no!) Le due proposte saranno messe all'ordine del giorno di giovedì. Voglionsi due Commissioni? (*Da ogni parte*: No! no!) Le due proposte saranno rinviate ad una medesima Commissione.

*Dahirel* ricorda che egli ha deposto una proposta di costituzione. Egli spera che la sua proposta, più completa di ciò che fu testè proposto, verrà anche all'ordine del giorno.

*Baze* chiede lo stesso favore per la sua proposta.

*De Belcastel* sale alla tribuna (*A destra*: No! no! — *A sinistra*: Parlate!)

*Presidente.* L'Assemblea sarà ora consultata sul giorno in cui le proposte Dahirel e Baze saranno poste all'ordine del giorno.

*De Belcastel* depone una proposta di questo tenore: « 1° L'Assemblea non intende pregiudicare la questione di governo; 2° L'Assemblea non si separerà prima di aver proclamato la forma definitiva di governo. » (*Vivi applausi a destra*).

*De Belcastel* chiede l'urgenza sulla sua proposta. L'urgenza è messa ai voti per alzata e seduta. Tutti i membri presenti del governo, Thiers, Lambrecht, Pouyer-Quertier, si alzano contro l'urgenza. Dopo una prima prova dubbia, il presidente constata che l'urgenza non è dichiarata. (*Richiami a destra*). Il presidente soggiunge che l'uffizio, con 4 voti contro 2, ha detto che l'urgenza non è dichiarata.

*March. de Castellane*, uno dei membri dell'uffizio, conferma le parole del presidente, ma osserva che sarebbe opportuno ripetere la prova.

*Un membro* risponde che il primo dovere di un'Assemblea deliberante è di rispettare le decisioni del suo uffizio.

*Presidente* mantiene il voto. (*Applausi a sinistra*). L'incidente è chiuso. — Un membro chiede che l'Assemblea, annullando il suo voto della tornata precedente, decida che non terrà tornata lunedì. L'Assemblea, consultata, decide che lunedì non vi sarà seduta.

---

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

### Avviso di concorso.

Resosi vacante il banco del lotto n. 204 in Pisa, provincia di Pisa, il quale in base ai risultamenti dell'ultimo triennio dette di aggio lordo la media annua di lire 1567 11, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 settembre p. v.

Coloro i quali intendessero aspirare alla nomina di ricevitore del banco suddetto, dovranno far pervenire a questa Direzione, entro il termine sopra fissato, la propria domanda in carta legale, corredata dei documenti pure in carta da bollo, atti a comprovare tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto gli altri titoli che militar potessero a lor favore; non senza poi dichiarare nella domanda anzidetta di essere, in caso di elezione, pronti a fornire la cauzione prescritta dagli articoli 6 del R. decreto del dì 5 novembre 1863, n. 1534, e 138 del regolamento 24 giugno 1870 sovra citato.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto banco, in osservanza del disposto con l'articolo 136 del menzionato regolamento, sarà data la preferenza:

*a*) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

*b*) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa, a cui cesserà l'assegno relativo;

*c*) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza, che ne facessero richiesta o avessero sempre bene meritato dell'Amministrazione.

Concorrendo simultaneamente pensionati, ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata secondo i criteri stabiliti col Regio decreto del 19 febbraio 1871, n. 115 (serie 2ª).

Roma, addì 16 agosto 1871.

*Il Direttore Centrale*: M. CONTARINI.

---

## R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA.

### Avviso di Concorso.

La Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa rende pubblicamente noto come pel venturo anno scolastico 1871-72 saranno messi a concorso i seguenti posti:

Posti gratuiti di convittori (Facoltà di filosofia e filologia) n. 4;

Posti con sussidio (Scienze fisico-matematiche) n. 3;

Posti con sussidio (Scienze naturali) n. 2;

Posti a pagamento (Filosofia e filologia) n. 10;

Posti senza sussidio (Scienze fisico-matematiche) n. 4;

Posti senza sussidio (Scienze naturali) n. 2.

Per norma dei concorrenti si annette qui un estratto del Regolamento della Scuola.

*Il Direttore*: ENRICO BETTI.

*Estratto dal Regolamento della R. Scuola normale superiore di Pisa.*

1° La Scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2° È divisa in due sezioni:

*a*) Lettere e filosofia,

*b*) Scienze fisico-matematiche e naturali.

3° Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati o esterni.

4° Ogni anno un decreto Ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati con sussidio, e di quelli senza sussidio.

5° La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 60 al mese, durante i mesi di lezioni.

6° Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7° I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8° Tutti gli alunni della Scuola normale seguono regolarmente i corsi universitarii; hanno nell'interno della Scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte, fatte dai professori interni della Scuola o dai professori universitarii.

9° Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa.*

12. La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola normale.

13. Essa deve essere accompagnata:

*a*) Dalla fede di nascita,

*b*) Da un certificato di buoni costumi,

*c*) Dai certificati degli studii fatti.

14. Nella Scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:

*a*) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione, potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima dell'apertura del concorso normalistico),

*b*) L'età non minore di anni 17, non maggiore di 22.

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:

*a*) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo e Senofonte,

*b*) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio — Cicerone — Orazio (*Le Odi*) — Livio — Cesare,

*c*) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana,

*d*) Storia universale e geografia (esame orale),

*c*) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze fisico-matematiche sarà anche esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

*a*) Fisica,

*b*) Algebra elementare,

*c*) Geometria,

*d*) Trigonometria.

19. L'esame per l'anno preparatorio per le scienze naturali sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

*a*) Fisica,

*b*) Algebra e Trigonometria,

*c*) Geometria,

*d*) Elementi di scienze naturali.

20. Per concorrere al primo anno normalistico, si richiede:

*a*) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni,

*b*) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella facoltà cui il giovane vuole appartenere.

21. L'esame per la Sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

*a*) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito, o Sallustio — Componimento latino.

*b*) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero.

*c*) Italiano — Componimento sopra un quesito di Storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto.

*d*) Storia e Geografia antica — Esame orale.

*e*) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

22. L'esame per la Sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:

*a*) Fisica — Esame orale e scritto.

*b*) Chimica — idem

*c*) Algebra superiore — idem.

*d*) Geometria analitica — Esame orale.

23. L'esame per gli aspiranti alle Scienze naturali verserà sulle seguenti materie:

*a*) Fisica,

*b*) Chimica,

*c*) Matematiche elementari,

*d*) Elementi di Storia naturale.

24. I temi per questi esami saranno dal Consiglio direttivo della Scuola inviati alle Università principali del Regno.

25. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionarj.

26. Coloro che avessero già fatto più anni universitarii e volessero entrare nel corrispondente anno normalistico, possono farne domanda alla Direzione, che invierà loro un programma speciale di esami.

*Il Direttore*: ENRICO BETTI.

---

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19.

Il banchetto offerto ieri a Dublino alla Deputazione francese degenerò in un meeting politico. Un brindisi alla salute della Regina fu accolto con fischi.

Il Lord Luogotenente offre oggi un banchetto alla Deputazione.

Parigi, 18.

La commissione incaricata di esaminare il prolungamento dei poteri di Thiers si riunì stamane. La relazione verrà presentata probabilmente lunedì. La discussione avrà luogo martedì. Credesi sempre che la proposta sarà modificata ed adottata a grande maggioranza.

Il duca di Broglie, e Gambetta hanno combattuto ieri vivamente la proposta negli uffici.

Assicurasi che Abatucci darà la dimissione da deputato della Corsica per cedere il posto a Rouher.

Continuano le trattative per lo sgombro dei dipartimenti vicini a Parigi; credesi che avranno una prossima riuscita.

Vienna, 18.

La *Corrispondenza Austriaca* dichiara priva di fondamento la notizia data dai giornali esteri che una circolare sia stata indirizzata alle legazioni Austro-Ungheresi per causa del convegno degli Imperatori a Ischl.

Versailles, 18.

Consiglio di guerra — Interrogatorio di Ferrat. Le sue risposte sono interessanti pei dettagli dati sulla formazione del comitato centrale, le rivalità dei diversi comitati, e l'anarchia spaventevole che regnava nella guardia nazionale.

Ferrat dice che gl'incendiari erano fra lo stato maggiore composto specialmente di esteri.

Soggiunge: lo stato maggiore tenevasi lontano dalla battaglia, mentre le guardie nazionali combattevano valorosamente i versagliesi.

*Borsa di Parigi* — 18 *agosto.*

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 55 72 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 60 25 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 386 — |
| Obbligazioni Lombardo-Venete | 225 50 |
| Ferrovie romane | 90 — |
| Obbligazioni romane | 155 — |
| Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 | 170 12 |
| Obbligazioni Ferrovie Meridionali | 182 75 |
| Consolidati inglesi | — — |
| Cambio sull'Italia | 5 3/4 |
| Credito mobiliare francese | 178 — |
| Obbligazioni della Regia Tabacchi | 462 50 |
| Azioni id. id. | 688 — |
| Prestito | 89 10 |

*Borsa di Vienna* — 18 *agosto.*

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 292 90 |
| Lombarde | 182 20 |
| Austriache | 423 50 |
| Banca Nazionale | 770 — |
| Napoleoni d'oro | 9 63 |
| Cambio su Londra | 120 90 |
| Rendita austriaca | 71 65 |

*Borsa di Berlino* — 18 *agosto.*

| | |
|---|---|
| Austriache | 233 1/2 |
| Lombarde | 99 3/4 |
| Mobiliare | 159 1/2 |
| Rendita italiana | 59 — |
| Tabacchi | 90 1/4 |

*Borsa di Londra* — 18 *agosto.*

| | |
|---|---|
| Consolidato inglese | 93 5/8 |
| Rendita italiana | 59 3/8 |
| Lombarde | — — |
| Turco | 45 7/8 |
| Spagnuolo | 32 3/4 |
| Tabacchi | — — |

*Chiusura della Borsa di Firenze* — 19 *agosto.*

| | |
|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 63 60 |
| Napoleoni d'oro | 21 13 |
| Londra 3 mesi | 26 73 |
| Marsiglia, a vista | 105 75 |
| Prestito Nazionale | 87 95 |
| Azioni Tabacchi | 720 50 |
| Obbligazioni Tabacchi | 490 — |
| Azioni della Banca Nazionale | 2845 — |
| Ferrovie Meridionali | 411 75 |
| Obbligazioni id. | 193 — |
| Buoni Meridionali | 486 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 86 90 |

---

## TELEGRAMMA METEOROLOGICO

18 *agosto.*

Abbassamento barometrico di dieci millimetri sulla Manica. Il vento di Sud-Ovest è ben risentito in Francia. 750 mill. Valentia, Brest e Parmont. 55 Corogne, Parigi, Groningue e Skudesnas. 60 Madrid, Lione e Stockolma. In Roma non abbiamo avuto che un continuo avvicendarsi di nubecole e strati fino alla sera.

---

**Con due fogli di Supplemento al presente N. 225, sono pubblicati il Decreto, le Relazioni e i Prospetti statistici sul risultato degli esami di licenza liceale nell'anno scolastico 1869-70.**

---

## TEATRI

**Spettacoli d'oggi (19 agosto 1871).**

COREA, ore 5 ½ — La drammatica Compagnia Sadowski rappresenta: *L'Attrice cameriera.*

SFERISTERIO, ore 6 ½ — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Emilio Guillaume.

---

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli Eredi Botta.

FEA ENRICO, Gerente.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

*del dì* 19 *agosto* 1871.

| CAMBI | Giorni | LETTERA | DENARO |
|---|---|---|---|
| Genova | 30 | — — | — — |
| Napoli | 30 | — — | — — |
| Livorno | 30 | — — | — — |
| Firenze | 30 | — — | — — |
| Venezia | 30 | 99 60 | — — |
| Milano | 30 | — — | — — |
| Ancona | 30 | — — | — — |
| Bologna | 30 | — — | — — |
| Parigi | 90 | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 104 95 | 104 45 |
| Lione | 90 | — — | — — |
| Londra | 90 | 26 72 | 26 62 |
| Augusta | 90 | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — |

| VALORI | GODIMENTO | VALORE NOMINALE | CONTANTI |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 1 luglio 71 | — — | 63 45 |
| Consolid. Romano 5 0/0 | » | — — | 62 85 |
| Imprestito Nazionale | 1 aprile 71 | — — | 88 10 |
| Detto piccoli pezzi | » | — — | 88 50 |
| Oblig. Beni Eccles. 5 0/0 | » | — — | 88 60 |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 1 luglio 71 | 537 50 | 493 — |
| Detti Emissione 1860-64 | 1 aprile 71 | — — | 63 75 |
| Detti concambiati | » | — — | 63 75 |
| Banca Nazionale italiana | » | 1000 — | — — |
| Banca Romana | 1 luglio 71 | 1000 — | 1125 — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 — | — — |
| Strade Ferrate Romane | » | 500 — | 96 — |
| Obbligazioni dette | » | 500 — | 166 — |
| Strade Ferrate Meridionali | » | 500 — | — — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | » | 500 — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | | 537 50 | — — |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1 luglio 71 | 500 — | 630 — |
| Gas di Civitavecchia | » | 500 — | 506 — |
| Pio Ostiense | » | 430 — | — — |

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

*Addì* 18 *Agosto* 1871.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | Osservazioni diverse |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 760 3 | 760 5 | 760 0 | 761 8 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 21 0 | 28 0 | 29 0 | 24 3 | TERMOMETRO |
| Umidità | 68 \| 12 40 | 48 \| 13 44 | 42 \| 12 89 | 73 \| 15 65 | Massimo = 30 0 C. = 24 0 R. |
| Anemoscopio | N. 3 | O. NO. 5 | O. SO. 10 | S. E. | Minimo = 17 5 C. = 13 8 R. |
| Stato del Cielo | 7. piccoli cirri | 5. cumuli sparsi | 2. strati | 9. bello pochi strati | |

## REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

### Avviso d'Asta.

Dovendo procedersi all'appalto per la esecuzione di tutti i lavori e provviste che occorrono per la completa ultimazione del tronco di strada nazionale da Alessandria della Rocca a Bivona, della lunghezza di metri 9853 60, si previene il pubblico che il giorno 25 del corrente agosto, alle ore 12 meridiane, sarà tenuta in questa Prefettura dinanzi al prefetto una pubblica asta col metodo della candela vergine in riduzione ai prezzi originari del progetto di detta strada, aumentati bensì del 10 per 100, e che danno il presuntivo ammontare complessivo di L. 94486 51.

Per potere essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei medesimi ed un attestato di un ingegnere di data non anteriore a sei mesi, confermati dal prefetto o sottoprefetto, il quale assicuri che lo aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori medesimi.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati.

I concorrenti dovranno inoltre depositare la somma di L. 2800 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, quale somma verrà restituita alla fine dell'incanto, meno quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che siasi stipulato il relativo contratto, e prestata la cauzione definitiva.

Il deliberatario nel termine di due mesi dalla data della definitiva aggiudicazione dovrà passare alla stipulazione del contratto di appalto, e prestare una cauzione definitiva nella somma di L. 8500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito, la quale gli sarà restituita in seguito alla collaudazione dei lavori che avrà luogo dopo tre mesi a contare dal dì della completa ultimazione dei medesimi.

Il termine utile per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni cinque, il quale andrà a scadere a mezzogiorno del dì 30 del corrente agosto.

Le spese d'asta, contratto e tutte le altre inerenti all'appalto sono a totale carico dell'imprenditore.

Girgenti, 13 agosto 1871.

3538 *Il Segretario:* S. CIACCIO.

## GIUNTA DI VIGILANZA
### Per l'Istituto tecnico provinciale della provincia di Padova

In ordine alla deliberazione 18 aprile p. p. del Consiglio provinciale di Padova è aperto il concorso a tutto il giorno 31 agosto p. v. alla cattedra di agronomia, coll'obbligo di assumere pure la direzione della sottosezione della stazione agraria per l'esame delle terre, dei concimi e dei semi, e con esperimenti a Brusegano, sotto l'osservanza delle discipline e regolamenti vigenti per gl'Istituti tecnici professionali, e per le stazioni agrarie, e che fossero per essere emanati tanto dal Ministero di agricoltura e commercio, come dalla competente autorità provinciale, coll'onorario di italiane lire 3000 (tremila) all'anno.

I concorrenti dovranno:

1. Essere regnicoli e godere dei diritti civili;
2. Determinare se concorrono per titoli o per esami;
3. Produrre tutti i documenti che giustifichino gli studi percorsi, e le attitudini all'insegnamento, e alla direzione sopraccennata;
4. Presentare l'atto di nascita, non che le fedine criminali e politiche, dalla quale presentazione sono assolti coloro che coprono pubblici impieghi;
5. Eleggere, per gli effetti del concorso, un domicilio in Padova;
6. In genere osservare le forme e condizioni prescritte dai veglianti regolamenti per questi concorsi;
7. L'eletto dovrà assumere, oltre a quelli sopradescritti, tutti gli altri uffici che in ordine alla carica di direttore della sottosezione di stazione agraria gli venissero demandati;
8. Chi riescirà nella prova del concorso, verrà eletto professore titolare, senza nessun eventuale diritto d'aumento sullo stipendio assegnato.

Le istanze dei concorrenti saranno inviate alla presidenza della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico professionale in Padova.

Padova, 10 luglio 1871.

*Il Preside* Domenico comm. Turazza. 3329 *Il Referendario* Ant. cav. Emo Capodilista.

## Direzione di Artiglieria
## DEL POLVERIFICIO DI SCAFATI

### Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno di martedì 29 agosto 1871 a mezzogiorno si procederà nell'ufficio suddetto avanti il direttore del polverificio stesso, e nel locale della sala del Consiglio all'appalto seguente:

Cloruro di potassio chil. 160,000 a L. 0 40, importa L. 64,000.

Il tempo utile per la consegna da farsi nei magazzini della suddetta Direzione è di giorni 150.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 6400 in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 11 1/2 antim. del giorno 29 agosto 1871.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Scafati, 14 agosto 1871.

Per la Direzione
*Il Segretario:* CAPUTO FERDINANDO.

3514

---

3347 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

In osservanza degli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 settembre 1870 sul Debito Pubblico italiano si pubblica il seguente

Decreto:

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano (omissis) dichiara di autorizzare, come autorizza la R. Direzione generale del Debito Pubblico nel regno d'Italia a tramutare in un titolo al portatore da rilasciarsi alla sorella Giulia Bianchi maritata Radice e Caterina Bianchi maritata Marchesi, del fu Gioachino, domiciliate in Milano, quali eredi del loro fratello Giovanni Bianchi fu Gioachino, resosi defunto in questa città nel giorno 16 febbraio 1871, a tramutare, ripetesi, il certificato in data da Milano 8 ottobre 1862, 5 0/0, n. 16170, dell'annua rendita di lire 50, inscritta a favore del prefato Bianchi Giovanni Giuseppe del fu Gioachino.

Milano, li 8 luglio 1871.

Longoni, presidente.
Rossi, cancelliere.

AVVISO. 3187
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 7 ottobre 1870 ordinò alla Direzione del Gran Libro che la rendita di lire duemila trecento intestata al fu Aniello Ruggiero fu Mariano, portante i numeri ottocento sessantasette di annue lire cento trenta — Venticinquemila duecento ventisette di annue lire seicento settantacinque — Venticinquemila duecento ventotto di annue lire cento novanta — Quarantottomila trecento cinquantotto di annue lire quattrocento — Novantunmila cinquecento settantacinque di annue lire cinque — Novantaduemila trecento nove di annue lire cinquecento — Cento seimila ottocento settantaquattro di annue lire quattrocento, fosse intestata per lire quattrocento venticinque a Rosa Ruggiero fu Gioacchino, per lire novecento quaranta a Giosuè Ruggiero fu Gioacchino, e per lire novecento trentacinque ad Aniello Ruggiero fu Gioacchino.

Domenico Ferrazzani, avv. e proc.

## INTENDENZA DELLE FINANZE
## DELLA PROVINCIA DI CALABRIA CITRA

3535

### AVVISO D'ASTA

*Per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni chiusi di San Giovanni in Fiore e Morano Calabro.*

In seguito a ministeriali disposizioni del 20 luglio 1871, n. 49086[8864 8867, i comuni di S. Giovanni in Fiore e Morano Calabro vanno a decadere dal contratto d'abbonamento quinquennale 1871-1875, stipulatosi con scrittura nel prospetto qui sotto indicato per la riscossione dei dazi di consumo governativi di essi comuni (dichiarati chiusi), e dovendosi provvedere all'appalto si rende noto quanto appresso:

1. La durata dello appalto dovrà essere di quattro anni e due mesi, cioè dal 1° novembre p. v. al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 182, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pei detti comuni è quello indicato nello stesso prospetto, e quindi in ragione di mensili rate di lire 500 pel comune di San Giovanni in Fiore, e di lire 1166 66 pel comune di Morano Calabro.

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane dei giorni qui sotto indicati.

5. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda la prova d'aver depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo complessivo per la durata di un anno.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia. Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Sia presso questa Intendenza che presso la prefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal signor prefetto delegato dal Ministero con le sopraccennate disposizioni inviate all'intendente.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il secondo avviso, scadendo nei giorni che nel prospetto medesimo trovansi menzionati, alle ore dodici meridiane, per il periodo di tempo entro cui potranno prodursi le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato. Qualora vengano utilmente presentate dette offerte d'aumento a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso da tenersi col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 92 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi dei circondari e di distretto di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta *La Libertà* dove si fanno le inserzioni giudiziarie.

| Provincia | Circondario | Comune | Data del contratto d'abbonamento stipulatosi coi controscritti comuni | Canone annuo | Giorno fisso per l'asta | Ammontare del deposito | Giorno in cui scade il termine per l'offerta di aumento del ventesimo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cosenza.... | Cosenza.... | S. Giov. in Fiore | 26 novembre 1870 | 6000 | 1871 30 agosto | 1000 » | 14 settembre 1871 |
| Cosenza.... | Castrovillari | Morano Calabro | 26 settembre 1870 | 14000 | 31 detto | 2333 32 | 15 detto |

Cosenza, li 10 agosto 1871. *Il Primo Segretario:* PALUMBO.

---

3481 AVVISO.

La signora Anna Scagliosi vedova del fu cav. prof. Giuseppe Costantini, domiciliata in Roma, piazza Borghese, n. 84, nella sua qualità di madre, tutrice e legittima amministratrice dei signori Luigia, Ignazio, *Francesco Zaverio* e Veronica, suoi e del predetto fu Giuseppe Costantini figli costituiti in età minorenne, all'oggetto di uniformarsi al disposto degli articoli 226, 930 del Codice civile, i quali dispongono che le eredità devolute ai minori non possono validamente accettarsi che col beneficio dell'inventario, a senso del successivo articolo 955, per atto da me sottoscritto ricevuto sotto di due corrente, ha dichiarato di accettare col detto beneficio dell'inventario la eredità relitta dal prelodato defunto, e loro devoluta a mente del di lui testamento pubblico de' 23 luglio 1871, consegnato negli atti del notaio Alessandro Venuti; ed inerendo poi al disposto dell'altro articolo 958 del Codice civile il quale prescrive che nel concorso di più eredi taluno dei quali voglia accettare l'eredità col beneficio predetto, ed altri senza, l'eredità stessa deve essere accettata col detto beneficio, la prefata signora Anna Scagliosi vedova Costantini, nella sua qualità di erede usufruttuaria testata del preindicato suo marito, dichiarò accettarne la eredità nel suo particolare nome col beneficio dell'inventario.

Sempre per uniformarsi al disposto dell'articolo 958 sopraindicato, dichiararono pure col beneficio predetto dell'inventario la precitata eredità accettare, e nel loro particolare nome la signora Teresa ed il signor Nicola Costantini figli del defunto, maggiori di età, e col predetto testamento chiamati pure alla di lui successione.

Tanto si deduce a pubblica notizia a mente dell'articolo 955, capoverso del vigente Codice civile del Regno.

Dalla cancelleria della Regia pretura prima di Roma, addì 9 agosto 1871.

Il cancelliere: A. Bozzi.

INSERZIONE.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino con decreto del 24 luglio 1871, premesso essere unici eredi dell'avv. cav. Giuseppe Corno fu Giovanni Oddone, morto *ab intestato*, i di lui figli Camillo, Felice, Cesare, Giuseppina Luigia Cristina, oltre alla vedova Amalia Montegrandi, per le rispettive porzioni loro assegnate dalla legge,

Autorizzò l'avvocato Camillo Corno, tanto in proprio che quale curatore dei suoi fratelli coeredi, tutti minorenni, ad acconsentire allo svincolo del certificato del Debito pubblico, consolidato 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, portante il n. 129168, della rendita di lire 3,610, caduto in detta successione, ed al conseguente tramutamento del titolo stesso in altro certificato di pari rendita, nominativo ad essa vedova Amalia Corno fu Giuseppe, senza vincolo ed ipoteca, e ciò onde tacitare la detta vedova Corno delle sue ragioni dotali apparenti dall'atto 5 febbraio 1844, rogato Porta, per rappresentare le quali era tale titolo del debito pubblico stato vincolato in suo favore.

La presente pubblicazione si fa per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento sul Debito pubblico in data 8 ottobre 1870.

Torino, 8 agosto 1871.

3343 Caus. Giordano Francesco.

3355 AVVISO
(*Seconda pubblicazione*)

Per gli effetti voluti dagli articoli 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia che con decreto del pretore di Serravezza, in data 26 luglio 1871, è stata aggiudicata l'eredità relitta dal fu Angiolo Vannucci già carabiniere Reale a piedi, alle di lui sorelle Marianna e Rosa, come uniche di lui legittime eredi, domiciliate a Querceta, comunità di Serravezza.

Serravezza, dalla cancelleria della pretura.

Addì 1° agosto 1871.

Il cancelliere C. Nuccorini.

## INTENDENZA MILITARE
### DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

### Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo incanto tenutosi il 14 corr. agosto, si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 26 detto mese, nell'ufficio suddetto, situato nella via Santo Stefano, n. 5, secondo piano, avanti l'intendente militare della divisione, si procederà d'ordine del Ministero della guerra all'appalto, col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, dell'impresa per la provvista dei *foraggi* occorrenti per le R. truppe di stanza e di passaggio nelle divisioni e circondari militari sotto distinti.

Tale impresa è divisa in tre distinti lotti, comprendenti caduno le località descritte nella seguente tabella, dimostrante pure l'ammontare dei depositi richiesti a garanzia d'ogni singolo lotto.

| Genere d'impresa | Denominazione dei lotti | LOCALITÀ componenti i lotti | Ammontare della cauzione per ogni lotto in valore reale |
|---|---|---|---|
| Foraggi . . | Alessandria . | Provincia di Alessandria . . | 13,000 |
| | Pavia. . . . . | Circondario di Pavia. . . . | 20,000 |
| | Voghera . . . | Id. di Voghera e Bobbio | 20,000 |

La durata della impresa della provvista dei foraggi cui si tratta, è fissata per un anno da aver principio col giorno 1° ottobre 1871, e termine con tutto il giorno 30 settembre 1872.

La concessione di distribuire fieno *agostano*, in sostituzione di fieno *maggengo*, (art. 4, paragrafo 9 dei capitoli speciali), si estende alla durata di mesi tre.

A modificazione del paragrafo 2° del capitolato speciale per i foraggi, l'Amministrazione militare avrà facoltà di distribuire direttamente circa mille quintali di fieno di sua proprietà in caduno dei lotti di Piacenza e di Pavia senza che perciò gl'impresari possano pretendere indennità o compenso di sorta e senza che abbiano diritto di versare nei magazzeni delle sussistenze militari eguali quantità di fieno; in rimpiazzo di quelli che essi avrebbero dovuto distribuire, e fermo rimanendo il disposto del paragrafo 4° del citato capitolato.

I capitoli speciali d'impresa per la provvista dei foraggi ed i capitoli generali d'impresa per le provviste delle vettovaglie e foraggi approvati dal Ministero della Guerra, per l'appalto e contrattazioni di cui si tratta, sono visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare in tutte le ore d'ufficio.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato che il termine dei *fatali*, ossia tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sia ridotto a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito esteso su carta bollata da lire una, firmato e suggellato, avrà fra tutti gli accorrenti offerto di assumersi l'impresa a prezzi maggiormente inferiori, o pari almeno al prezzo massimo stabilito dal Ministero della Guerra, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, da aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti stati presentati.

Si avverte che in questo reincanto l'impresa sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti.

Le offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi del fieno e dell'avena, col calcolo del costo della razione di foraggio ragguagliato alla competenza fissata per la cavalleria di linea, cioè nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma . . . L. . . .
Avena per ogni quintale . . . . . . » . . . .

i quali prezzi, ragguagliando la razione a quella della cavalleria di linea, cioè chilogrammi 6 di fieno, e chilogrammi 3 di avena, danno per ogni razione L. . . .

Si avverte che nelle offerte suggellate contenenti i prezzi per cadun miriagramma di fieno e per cadun quintale di avena, vi deve essere inoltre compresa l'obbligazione di provvedere in qualunque occorrenza, dietro regolare richiesta dei corpi di Regia truppa, orzo in farina, la crusca, la segala, in farina ed in grana, ai prezzi fissati dal relativo capitolato speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere agli uffici d'Intendenza militare la ricevuta comprovante l'effettuato deposito nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali, della distinta somma richiesta per il lotto d'impresa sul quale intendono di fare l'offerta.

Tale deposito dovrà essere fatto in contanti od in titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia al portatore.

Si avverte che se tale deposito viene fatto in cartelle della rendita pubblica, i titoli non saranno ricevuti che per il valore ragguagliato a quello del corso di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti firmati e suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare di divisione, ufficialmente, prima dell'apertura della scheda suggellata dal Ministero della Guerra, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatta agli uffici medesimi la consegna della ricevuta del deposito di cui sovra.

A scanso di ogni qualsiasi contestazione resta dichiarato che tutte quelle offerte che si riconoscessero con cifre non perfettamente chiare o mancanti della firma o di quelle altre indicazioni indispensabili, saranno ritenute di nessun conto ed effetto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè le spese di carta bollata, bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali, nonchè il pagamento della tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Alessandria, 16 agosto 1871.

Per detta Intendenza militare
3547 *Il Sottocommissario di Guerra:* P. NANI.

---

3521 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Facendosi seguito al decreto 3 luglio corrente, n. 8352 di questo tribunale, con cui fu avviata la procedura di componimento in confronto della ditta commerciale di qui Sordina e Vesentini, come fu notificato con editto corrispondente inserito nel *Giornale di Padova* e già comunicato alli signori creditori, il sottoscritto Antonio Maria dott. Marcolini notaio residente in Padova con studio in via Zattere, quale commissario giudiziale, invita pubblicamente i creditori tutti dei signori Sordina e Vesentini, a termini dell'articolo 23 della legge 17 dicembre 1862 qui vigente, ad insinuare a lui stesso al più tardi entro il giorno 30 (trenta) agosto prossimo venturo le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria, che non insinuandosi entro il suddetto termine, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla citazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze stabilite dagli articoli 35, 36 e 38 della legge stessa.

Si avverte che le istanze di insinuazioni, corredate dei relativi originali documenti, ed in quanto occorresse di legali procure, dovranno essere prodotte in iscritto, munite delle competenti marche da bollo e spedite franche da ogni spesa.

Padova, 27 luglio 1871.

Il commissario giudiziale
Antonio Maria dott. Marcolini.

CIRCOLARE D'ARRESTO.
(3ª *pubblicazione*)

Con odierno conchiuso, n. 5685, venne da questo tribunale posto in istato di accusa Silvestri Giuseppe fu Pietro di Tergolas, distretto di Mall in Tirolo, siccome legalmente indiziato del crimine d'infedeltà previsto dai paragrafi 183 e 184 Codice penale austriaco, ed è perciò che si invitano tutte le autorità e gli organi della pubblica forza ad impartire ogni opportuna misura per l'arresto e traduzione a queste carceri del Silvestri, del quale si trascrivono i connotati.

Età anni 40 circa, statura alta, corporatura complessa, capelli e mustacchi castagni, occhi pure castagni, barba rasa.

Dal R. tribunale provinciale.

Verona, 24 luglio 1871.

Il cav. reggente
3358 Boldrini.

ESTRATTO
*dalla deliberazione resa dal tribunale civile di Campobasso in camera di consiglio nel dì 10 luglio 1871, registrata con marca da bollo di lire una e centesimi venti annullata.*
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dispone quanto segue:

1° Autorizza la Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dell'intestazione dell'annua rendita di lire novecento cinquanta, iscritta nel detto Gran Libro del Debito pubblico a favore di Tucci Tommaso fu Giuseppe con la data Napoli, ventidue aprile mille ottocento sessantotto, numero del certificato cento quarantacinque mila cento novantotto, numero del registro di posizione settantacinquemila settecento quattro in testa dei di lui eredi *ab intestato* partitamente come appresso, cioè:

Per annue lire cento cinquantacinque a favore di Carlo Tucci fu Giuseppe.
Per annue lire cento cinquantacinque a favore di Vincenzo Tucci fu Giuseppe.
Per annue lire cento cinquantacinque a favore di Domenico Tucci fu Giuseppe.
Per annue lire cento cinquantacinque a favore di Luigi Tucci fu Giuseppe.
Per annue lire cento cinquantacinque a favore di Faustina Tucci fu Giuseppe.
Per annue lire cento cinquantacinque a favore di Modestina Tucci fu Giuseppe.

Tutti domiciliati nel comune di Mirabello Sannitico.

2° Ordina la iscrizione al portatore della rendita di annue lire venti, che rimangono indivisibili, e l'alienazione di essa per mezzo di un agente di cambio accreditato presso la Direzione generale del Debito pubblico, con incarico al medesimo di versare a ciascuno dei surriferiti eredi direttamente la sesta parte del prezzo che sia per ricavarsene.

3° Ordina altresì che siano pagati ai prefati eredi Tucci i semestri della surriferita annua rendita di lire novecento cinquanta scaduti al primo luglio mille ottocento settanta, primo gennaio e primo andante mese di luglio mille ottocento settantuno.

4° Dispone infine che la presente deliberazione sia a cura degl'interessati pubblicata per tre volte nel Giornale Ufficiale del Regno con l'intervallo di giorni dieci, e trascorso ugual periodo dall'ultima pubblicazione senza alcuna opposizione, ordina al cancelliere di questo Collegio di rilasciare l'analogo certificato.

Il presente estratto si rimette alla Direzione del Giornale Ufficiale del Regno d'Italia per effettuarne la inserzione per tre volte a dieci giorni d'intervallo.

Campobasso, li 18 luglio 1871.

3186 Tito Januario, procuratore.

AVVISO.

Al seguito della renunzia emessa nel 22 luglio decorso in questa cancelleria dal signor Cesare Benaglia di Roma, erede fiduciario del fu signor Antonio Petrucci di questa capitale, nominato con suo testamento del 29 aprile 1871 ai rogiti del notaio Curzio Franchi, alla eredità dal predetto defunto relitta, e come sopra a lui conferita, questa pretura con decreto odierno emanato sopra decorso della signora Adelaide vedova De Gasperis di Roma, legataria del predetto fu signor Antonio Petrucci, ha dichiarato giacente la eredità di cui trattasi, e nominato a curatore della stessa il signor dottor Luigi Ottoni, procuratore legale, in Roma domiciliato ed esercente.

Dalla cancelleria della pretura prima di Roma.

Li 10 agosto 1871.

Il cancelliere
3480 A. Bozzi.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Col decreto 24 luglio 1871, n. 13180, del tribunale provinciale di Verona fu avviata la procedura di componimento stabilita dalle patenti 17 dicembre 1862 in confronto della ditta M. E. Levi e Comp. di qui.

Il commissario giudiziale dott. Pietro Tanara porta a notizia di tutti i creditori della ditta M. E. Levi e Comp. nei sensi del § 23 della succitata patente, che a tutto 22 settembre prossimo venturo possono insinuare presso il sottoscritto le rispettive loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dal compartecipare al riparto della sostanza ceduta dalla ditta suddetta ai suoi creditori, in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno, per cui andrebbero soggetti alle conseguenze del disposto dei §§ 35, 36, 38 della succitata patente 17 dicembre 1862.

Verona, li 17 agosto 1871.

Il commissario giudiziale
3548 Dott. Pietro Tanara.

AVVISO.

Dal sottoscritto usciere addetto alla pretura del secondo mandamento, a richiesta del signor Pietro Palozzi, si è fatto precetto a forma di legge a Giovanni Franceschi, già domiciliato in via Urbana, n. 24, ed ora di incognito domicilio, a pagare nel termine di giorni cinque lire 219 e le spese del presente atto al richiedente, dovute in forza di sentenza del pretore di detto mandamento del giorno 8 luglio 1871, avvertendo che trascorso detto tempo inutilmente si procederà agli atti esecutorii.

Roma, 17 agosto 1871.

3523 Ardente G., usciere.

AVVISO. 3545

I sottoscritti, per incarico della ditta Marzetti di Viterbo, rappresentata dal signor Paolo e fratello Marzetti, compilarono il progetto preventivo, corredato dei relativi tipi, dei tronchi di ferrovia; l'uno, cioè: Viterbo-Sipicciano, alla stazione Pio-Centrale presso Orte; l'altro Viterbo Sipicciano, alla stazione ferrovia Senese presso Castiglione in Teverina. Non essendo stati soddisfatti perciò del loro emolumento, dichiarano che intendono conservare sull'opera, abbenchè consegnata, il diritto di proprietà, e qualunque privilegio per legge competentegli; e però chiunque intendesse acquistarla dalla ditta suddetta o da altri in sua rappresentanza, resta diffidato a non effettuarne il pagamento perchè dovuto ai sottoscritti.

Viterbo, 15 agosto 1871.

Mencarini.
Vincenzo Leonori.
Adolfo Calandrelli.

AVVISO. 3543

Dichiara il sottoscritto proprietario e possessore della vigna Cantoni, la seconda a destra sulla via Ostiense, fuori Porta S. Paolo, di non riconoscere qualunque vendita, cessione o asportazione di uve o di prodotti facesse il mezzarolo Giuseppe Jacobini, o la di lui madre Angela Mercorj vedova Jacobini (con i quali non si sono liquidati i conti) o chiunque altro. Intende poi di valersi di tutti li mezzi legali, civili e criminali contro chiunque attentasse anche solamente intromettersi nella vigna suddetta senza speciale autorizzazione.

Roma, diciotto agosto 1871.

Antonio Cantoni.

3457 AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 17 giugno 1871,

Visto il ricorso presentato dall'architetto Luigi Formento, intesa la relazione fatta dal giudice delegato;

Ritenuto che dai documenti prodotti rimane accertato che alla Ortensia Bosino fu Paolo, vivendo moglie del ricorrente Luigi Formento, già domiciliata a Torino, resasi defunta il 19 aprile 1867, sono succeduti per legge i figli Malvina maritata Vigna, Edoardo sottotenente 2° reggimento granatieri, Ettore minorenne.

Che nella successione della sopradetta Ortensia Bosino cadde il certificato n. 90140, rendita lire 600, manda all'Amministrazione del Debito Pubblico di trasferire e tramutare l'anzidetto certificato in due altri pure nominativi intestati alla Malvina Vigna Formento, ed Ettore Formento, ed in quattro cartelle al portatore di lire 50 rendita caduna, da rimettersi all'Edoardo Formento maggiorenne.

Luigi Formento, architetto.

3485 AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel dì diciannove maggio corrente anno è stato disposto che la partita di annua rendita di lire cinquanta, contenuta nel certificato sotto il numero 106055 e num. 40527 del registro di posizione, in testa del defunto Sergio Gennaro fu Giovanni, venga dalla Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia tramutata in testa dei signori Raffaela de Nicola, Tommaso, Gaetano e Giulia Sergio, come unici eredi di esso intestatario.

Luigi Gaeeara.

**Cassa di Risparmio di San Miniato**
*affiliata in 1ª classe alla centrale di Firenze.*

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie seconda, segnato di n. 4357, per la somma di lire 215 95, sotto il nome di Bencini Giuseppe.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa suindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

San Miniato, li 9 agosto 1871. 3446

**Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente avvisi giudiziari ed altri.**